L'abilità degli astronauti ha evitato la «fuga» nello spazio

Rotta corretta: prima vittoria

Aumentate le probabilità di un felice ritorno - Il duro lavoro con una serie di manovre manuali sui dispositivi direzionali del modulo lunare - Senza strumenti hanno dovuto fare il « punto » riferendosi alla Terra, alla Luna e alle stelle - Infilato il « corridoio » giusto

Nella sala di controllo volo del centro spaziale di Houston, tecnici e dirigenti della NASA studiano la mappa fotografica dell'uragano tropicale Elena, che sta dirigendosi verso la zona di ammaraggio dell'Apollo 1

Un coraggio da uomini non da robot

Il problema del condizionamento - Non sono riusciti a dormire nonostante la prescrizione di riposare - La psicologia del sentirsi parte di un tutto - Il conforto dell'unanime solidarietà

Il mondo intero si chiede da dove traggono i tre astronauti la forza morale di non scoraggiarsi e di proseguire con fredda esattezza l'adempimento delle istruzioni che ricevono da terra poiché si sa che gli astronauti vengono sottoposti a un condizionamento intenso che rende automatiche molte loro funzioni, alcuni si domandano se anche questo lucido coraggio non sia il risultato del condizionamento e l'ipotesi da un lato dispiace perché sembra di vedere diminuito il valore dei tre uomini mentre dall'altro rassicura perché sembra autorizzare la speranza che essi siano condizionati anche in qualche modo a non soffrire o a soffrire meno

Ma il condizionamento non può dare che un aiuto molto ridotto può aiutare, per esempio a prender sonno però soltanto entro certi limiti infatti si è saputo che nelle prime ventiquattro ore dall'imprevisto incidente gli astronauti non sono riusciti a osservare regolarmente i prescritti turni di riposo Questo esempio mostra i limiti delle tecniche condizionatrici dato che il subentrare di un fatto nuovo interrompe gli effetti del condizionamento sono proprio questi limiti del resto a fare delle possibilità di condizionamento un vantaggio anziché un pericolo

Ritroviamo fenomeni analoghi *nell'esperienza quotidiana* un guidatore esperto guida « senza pensarci » cioè in maniera condizionata quanto più il percorso gli è noto tanto meno i semafori o i segnali di precedenza e di stop occupano la sua coscienza si stabilisce un circuito corto un circuito di risparmio e le cellule dell'attività psichica cosciente sono libere di ascoltare il giornale radio o di pensare agli affari

Ma sorge un imprevisto un camion sta di traverso alla strada allora istantaneamente vengono richiamate in servizio tutte le facoltà perché il guidatore che « non pensava », deve prendere rapidamente una decisione in merito a una situazione non prevista e alla quale non era stato condizionato in fatti deve decidere se frenare, o sterzare a destra, o sterzare a sinistra

Le funzioni psichiche

Il *condizionamento* era un'ottima maniera di fare economia finché tutto andava liscio ma diventerebbe pericoloso se non sapesse al tempo giusto, cedere il passo alle funzioni psichiche più elevate

Perciò non si deve pensare a un astronauta condizionato come a un robot che non conosce la paura è un uomo normale che soprattutto in situazione di pericolo ha bisogno di « tutto se stesso » ha bisogno di tutte le difese che il sistema nervoso ha elaborato in continuità, dall'animale all'uomo, attraverso milioni di anni di selezione naturale

Il coraggio di cui gli astronauti danno prova è dunque un coraggio intelligente proprio nella misura in cui sa far fronte agli imprevisti, e un coraggio di uomini e non di automi

Tuttavia, si ha la sensazione che si tratti di un coraggio superiore alle capacità degli esseri umani « comuni » Da dove proviene? È probabile che sia stata condotta in maniera molto valida la selezione, è probabile che oltre alla selezione giochi quella sorta di autocondizionamento per vie lunghe cioè coinvolgente l'attività psichica cosciente, che è l'autoeducazione a prevedere le situazioni di pericolo, e, per così dire, a prevedere gli imprevisti, è probabile che alla radice del coraggio stia anche la speranza di sopravvivere infatti la correttezza e esattezza delle manovre possono ancora salvare i naufraghi, e quindi il saper conservare la calma è un problema di sopravvivenza Ma c'è ancora un altro fattore

È un fattore psicologico determinato dalla consapevolezza che gli astronauti hanno, di ricevere la più vasta solidarietà dal mondo intero Questa sensazione di far parte di un tutto che sorregge gli innumerevoli atti di valore che si verificano per esempio durante una guerra è un elemento quasi quotidiano della vita del quale proprio quando è consueto si tende a dimenticare l'importanza

Ma non la dimenticano quelli che ne hanno bisogno per la propria attività il pugilato è più forte quando il suo pubblico parteggia per lui dalle tribune del campo sportivo gli spettatori con grida frenetiche sorreggono moralmente la propria squadra sino a favorire la vittoria materiale

Fenomeni di questo tipo si verificano anche nella vita animale e sono persino misurabili quantitativamente

Ma anche la prevalenza degli « uno » sui « due » nelle schedine vincenti del Totocalcio è in parte una misurazione quantitativa di fenomeni psicologici Questi presenza altrui che dà un così forte sostegno può essere anche mediata lontana addirittura teorica o anche futura si ha notizia che i più grandi fucilati si sono comportati quasi sempre con serenità e stoicismo ebbene il loro « pubblico » non era vicino ma lontano era costituito da tutto il mondo particolarmente dal popolo dalle generazioni future

Come scriveva papa Cervi il coraggio di fronte alla morte viene dal sentirsi parte di un tutto dal sapere che il Sole non sorge per uno solo che la notte non scende per uno solo

Che questa forza venga impiegata per vincere una partita oppure per costruire un mondo nuovo la sua natura e provenienza è sempre in quella dialettica tra l'individuale e il collettivo che è caratteristica della specie umana

Gli astronauti danno prova è vero di un coraggio « mai visto » come non si è « mai visto » appunto un'unanimità di miliardi di uomini a sorreggere la forza dei tre individui

Laura Conti

Notizie migliori oggi dal l'Apollo 13 soprattutto perchè la prima manovra di correzione della traiettoria è stata effettuata con successo

Si trattava di una manovra estremamente difficile per tutta una serie di ragioni In primo luogo si trattava di orientare ed accelerare un corpo di massa elevata con un motore e getti direzionali capaci di sviluppare spinte modeste in quanto destinati ad ottenere gli stessi risultati ma su un corpo di massa varie volte minore

Per fare un'analogia grossolana ma indicativa immaginate di dover orientare dirigere ed accelerare una grossa chiatta che sta scendendo la corrente di un fiume in posizione sghemba mediante un motorino da fuori bordo Avendo tempo a disposizione la manovra può riuscire, ma è sempre difficile ed incerta

I piloti dell'Apollo 13 hanno dovuto per prima cosa orientare in maniera corretta il loro corpo cosmico il quale a motori spenti continua ad oscillare a vibrare a beccheggiare Evidentemente gli effetti del guasto iniziale continuano a farsi sentire o vi sono ancora fuoriuscite di gas incontrollate che continuano ad imprimere irregolari spinte laterali il complesso o vi sono *all'interno del* modulo principale, masse liquide di notevole entità che continuano a spostarsi in maniera irregolare ed incontrollabile

Infatti prima della correzione della rotta *Apollo 13* era in posizione irregolare e cioè il suo asse « dalla punta *alla coda* » (anche qui per chiarire un concetto a pezzo di valersi di un termine improprio) non coincideva con la direzione di marcia

Lovell ha dovuto con freddezza e precisione mediante manovre manuali dirette sui dispositivi direzionali del LEM orientare correttamente il complesso costituito dalla capsula il LEM ed il modulo dei servizi manovra delicatissima non potendo far conto sulla strumentazione principale ma dovendo far riferimento alla Terra alla Luna ed alle stelle

Una volta riuscita questa manovra delicata e difficile il motore del *LLM* è stato acceso in modo da accelerare il complesso, imprimendo per di più tale accelerazione nella direzione voluta

È possibile che tale manovra debba essere ripetuta prima dell'atterraggio in quanto *Apollo 13* dopo la prima correzione della rotta era ancora troppo lontano perchè le stazioni terrestri lo potessero « traguardare » con una precisione sufficiente e i piloti nelle condizioni in cui operano non sono in grado di « fare il punto » e cioè di definire in maniera sufficientemente precisa la loro posizione e la direzione di marcia

Certo questa prima correzione è stata efficace ed ha avvicinato certamente *Apollo 13* che era decisamente fuori rotta ad una traiettoria corretta di rientro

Ancora gravi i pericoli

Un altro dei gravissimi pericoli di cui è seminato il percorso di rientro di *Apollo 13* è dunque stato superato con il che le probabilità di un ritorno felice a terra sono decisamente aumentate

I pericoli che l'equipaggio corre sono però ancora assai gravi Le condizioni di abitabilità all'interno del veicolo spaziale sono molto cattive Fa molto freddo due o tre gradi sopra zero non solo una temperatura eccezionale per chi è abitualmente equipaggiato e muova liberamente ma sono assai gravosi da sopportare per di più per tre giorni da chi non è fornito di un adatto equipaggiamento e possa muoversi poco

Il freddo per i piloti del *LEM* ... perchè ... alla tensione ... al disagio per la permanenza entro l'ambiente angusto del LEM contribuisce ad abbassare la prontezza dei riflessi la capacità immediata di reazione la capacità di prendere rapidamente decisioni di emergenza

La fase finale sarà ancora più tesa più complessa dovrà essere affrontata senza margini di tempo a disposizione e con mezzi ancora più limitati

Per la correzione della traiettoria effettuata con successo erano disponibili il motore principale del *LEM* ed i suoi sistemi direzionali che ormai non possono più essere usati Sempre per effettuare quella correzione era possibile « regolare » la spinta del propulsore del *LEM* e la manovra stessa poteva essere anticipata o ritardata di alcune ore senza conseguenza alcuna

Le manovre finali saranno affrontate da un equipaggio ancora più stanco e teso e non consentiranno margini di tempo Forse cinque ore prima dell'ingresso nell'atmosfera sarà fatta un'ulteriore correzione della rotta come abbiamo accennato avvalendosi però necessariamente del motore del secondo stadio del *LEM* ancora più piccolo e la cui spinta non è regolabile e del sistema di orientamento della capsula manovra assai più difficile di quella già effettuata e da affrontarsi ove fosse necessario con mezzi ancora più limitati

Manovre difficili

Le manovre da effettuarsi in rapida sequenza nelle fasi di rientro sono tutte delicate e complesse e dovranno essere effettuate con sincronismo perfetto In primo luogo occorrerà distaccare il gruppo LEM capsula dal modulo dei servizi facendo esplodere i bulloni di giunzione Occorrerà poi che i due corpi cosmici si allontanino tra loro rapidamente onde consentire le successive manovre

Non è stato possibile distaccare il modulo dei servizi finora e tale manovra sarà rimandata fino quasi all'entrata nell'atmosfera in quanto il modulo pur completamente « morto » costituisce una indispensabile protezione per la capsula vera e propria il cui «scudo termico» perfettamente adatto per il rientro non è però idoneo a rimanere esposto a lungo alle radiazioni che si hanno nello spazio (solari e cosmiche) per cui occorre per tutto il volo una « protezione »

La penetrazione delle radiazioni nell'interno della capsula attraverso lo scudo termico potrebbe essere molto pericolosa per i cosmonauti

Fin quasi all'ultimo dunque i tre segmenti di *Apollo 13* dovranno restare uniti poi sarà staccato il modulo dei servizi ed infine il LEM dopo che tutte le riserve di ossigeno saranno state pompate entro la capsula i tre cosmonauti vi avranno ripreso posto ed il portello di giunzione sarà stato chiuso

Rimasta isolata la capsula essa dovrà orientarsi nella giusta posizione di rientro e cioè con lo « scudo termico » in avanti ed imboccare definitivamente il « corridoio » con la speranza che la manovra riesca e che quelle preparatorie si siano svolte regolarmente senza falsare l'orientamento la direzione e la posizione della capsula

Il rientro infine si svolgerà con una velocità superiore seppure in modo limitato a quella prevista in quanto per correggere la rotta *Apollo 13* è stato accelerato Si tratta di un aumento di velocità modesto anche e non trascurabile e che dovrebbe essere assorbito senza danni dal complesso

Per concludere speranze ora come ora sono assai migliori che non ieri e l'altro ieri anche se la situazione permane grave ed i pericoli di superare ancora di grande peso

g. b.

Oggi due telegiornali straordinari sul rientro di « Apollo 13 »

La televisione trasmetterà oggi sul volo dell'Apollo 13» due telegiornali straordinari il primo alle 9,15 e il secondo in occasione dell'ammaraggio Quest'ultima trasmissione che si articolerà secondo la formula adottata in casi analoghi comincerà alle 18,30 circa e si concluderà quando la missione sarà definitivamente terminata si presume che il programma sarà trasmesso dalle 18,30 alle 22 circa Quest'ultimo telegiornale straordinario comprenderà vari programmi collegamenti se sarà possibile con tutte le capitali europee con varie città e località italiane brani filmati sul la missione sui familiari degli astronauti biografie di questi ultimi In studio si troveranno oltre i telecronisti scienziati giornalisti professori universitari ed esperti i quali commenteranno le varie fasi dell'impresa fino all'ammaraggio Tutte le trasmissioni sull'Apollo 13 » andranno in onda sul programma nazionale

Intanto il ministero delle Poste e telecomunicazioni ha disposto che dalle 17 cessino temporaneamente di funzionare determinate stazioni radio elettriche operanti su frequenze che potrebbero disturbare le comunicazioni radio con l'astronave Apollo 13 La RAI si è uniformata a queste disposizioni I provvedimenti che sono stati adottati potrebbero influire sulla qualità *delle trasmissioni* televisive anche se alla RAI si spera che il servizio prosegua del tutto regolarmente

Gravissima circolare del P.G. di Firenze

CALAMARI VUOLE SCHEDARE I VIGILI URBANI

FIRENZE 16

Mario Calamari il procuratore generale presso la corte d'Appello di Firenze ha ritentato la sortita e questa volta ha fatto con una circolare in cui chiedono ... meglio ... ordinando ... essenzialmente due cose ... di vietare ai vigili urbani ... e schedare tutti gli appartenenti al corpo

Si tratta di un ennesimo intervento gravissimo che diventa intollerabile se solo si esaminano i motivi addotti dal dottor Calamari per giustificare ... molto personale che egli dà di una recente sentenza (del 17 marzo 1969) della Corte Costituzionale

Il documento inizia affermando che una recente sentenza ... istruttoria della corte di appello di Firenze (come se si trattasse di una sentenza definitiva e che sancisse un principio ovvio e non molto controverso) in materia appunto di sciopero dei vigili urbani ha stabilito quanto segue che i vigili urbani essendo *istituzionalmente* demandate funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria non compete il diritto di sciopero e per conseguenza devono ... ritenga di ... servizio e funzioni a lui attribuite di qualunque natura esse siano che dopo l'emanazione della sentenza della Corte Costituzionale n 31 del 1969 dalla quale si desume in modo inequivocabile che lo sciopero dei vigili urbani ... non è più consentita la giustificazione di ritenere lecito lo sciopero per cui devono essere perseguiti penalmente gli scioperanti e gli organizzatori dello sciopero

Le due affermazioni meritano una pronta risposta

Primo se passasse l'affermazione che chi espleta funzioni di polizia giudiziaria non può scioperare dovrebbero essere ... di questo diritto le guardie daziarie le guardie campestri le guardie giurate e questo è inammissibile

Secondo il riconoscimento prefettizio della qualità di agente di pubblica sicurezza non è automatico per tutti i vigili in quanto tali ma avviene con provvedimento discrezionale che comporta l'attribuzione a singoli vigili di mansioni estranee alle funzioni istituzionali del Corpo

Terzo la sentenza n 31 della Corte Costituzionale non ha stabilito che lo sciopero dei vigili urbani è illegittimo ma solo che è da considerarsi tale quando non si tratta di uno sciopero economico e quando compromette *realmente* funzioni o servizi pubblici essenziali

Ed è noto che la funzione dei vigili può essere benissimo espletata da altri corpi come la Stradale la PS i carabinieri ecc Ma nella circolare Calamari c'è di più Il procuratore generale ha infatti disposto che una copia ... non ... un estratto della sentenza della sezione istruttoria sia notificato ai comandanti ... che i comandanti predetti trasmettano alle procure (che poi a loro volta devono trasmetterlo a Calamari) un documento firmato da tutti i vigili attualmente in servizio con il quale costoro dichiarino di aver letto il « proclama » Calamari

Genova

L'ANPI denuncia provocatori appelli per un comizio missino

GENOVA 16

L'ANPI di Genova ha denunciato un grave episodio avvenuto ieri sera Una emittente clandestina interferendo nelle trasmissioni televisive ha ... irresponsabili appelli qualificandosi come Radio CAP Gruppi azione partigiani Di fronte a una iniziativa che chiama abusivamente in causa i partigiani l'ANPI dichiara anzitutto che i promotori di tale azione sono assolutamente estranei all'associazione e agli ambienti della Resistenza sottolinea il carattere chiaramente provocatorio delle comunicazioni trasmesse il cui fine appare quello di creare confusione e tensione attorno al comizio missino programmato per il 18 aprile a Genova A proposito di questa manifestazione organizzata anch'essa con spirito e modalità decisamente provocatorie l'ANPI dichiara che non tollererà insulti fascisti alla città di Genova Medaglia d'Oro della Resistenza Per impedire ogni eventuale disegno di tale natura l'ANPI ha rafforzato la propria vigilanza e fa appello a tutti i suoi organizzati ai lavoratori agli antifascisti perchè si riuniscano nel pomeriggio di sabato presso le sezioni della Associazione

In tutti i mari del mondo

Gigantesche manovre navali sovietiche

Dalla nostra redazione

MOSCA 16

Le manovre « Oceano » le più grandi della storia alle quali partecipano praticamente tutte le unità della flotta sovietica e dell'aviazione della marina sono in pieno corso contemporaneamente nel Baltico nel mare del Nord nell'Atlantico nel Pacifico nel Mare del Giappone nel Mar Nero e nel Mediterraneo Alla gigantesca esercitazione partecipano sommergibili atomici e convenzionali incrociatori lanciamissili caccia torpediniere portaelicotteri (tra cui la « Moskva » e la « Leningrad » che si trovano entrambe in questa fase delle manovre nel Mediterraneo) navi appoggio nonchè bombardieri caccia aerei da ricognizione elicotteri e truppe da sbarco Una delle caratteristiche delle manovre in corso è che nel momento culminante di esse saranno impiegate armi vere (artiglierie missili siluri) contro obiettivi naturalmente finti

Il tema della complessa esercitazione è stato così riassunto dall'ammiraglio Gorskov comandante in capo della marina « Un serio esame sulla preparazione della nostra flotta e sulla sua capacità di adempiere in qualunque punto dell'oceano il compito di difendere il paese e l'alleanza dei paesi socialisti da qualsiasi attacco proveniente dal mare »

« Stella Rossa » pubblica oggi alcune corrispondenze dalla zona delle manovre Viene descritto così ad esempio il « centro di comando » dell'ammiraglio Gorskov dominato da immense carte geografiche che comprendono tutti gli oceani del la terra Dalle corrispondenze di « Stella Rossa » si apprende poi che le manovre sono ora ancora nella fase iniziale quella del concentramento delle forze e della « ricerca del nemico » Soprattutto attiva è in questa fase l'aviazione

a. g.

15 assediati dal fuoco a bordo

Un incendio sviluppatosi stamane sulla petroliera danese « Esso A... », al molo dei cantieri navali Piaggio di Palermo per alcuni lavori di riparazione per puro caso non si è trasformato in una tragedia Mentre quindici operai si trovavano nella sala macchine si sono sviluppate improvvisamente le fiamme, forse per via delle canne ossidriche usate nei lavori, e che debbono avere investito qualche residuo di nafta Gli operai sono fuggiti rapidamente dal locale, ad eccezione di quattro che indeboliti dalle esalazioni sono crollati al suolo Gli stessi compagni di lavoro li hanno tratti in salvo penetrando nella sala dopo avere aperto un oblò che consentisse il soccorritori di respirare Il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero a tutto lo scafo Nella foto una folla assiste all'opera dei vigili sulla petroliera

Lettere all'Unità

Sull'attenti per ascoltare un sermone sulla NATO

Cara Unità

sto prestando il servizio militare e vorrei farti rilevare una grossolana violenza che abbiamo dovuto subire nella nostra caserma in occasione del 21° anniversario di quella vergogna che è il Patto Atlantico Un ufficiale superiore ci ha radunati tutti ci ha inquadrati e ci ha quindi tenuto un sermone in cui lodava « la NATO baluardo della civiltà contro la barbarie comunista » e « unica difesa delle istituzioni dal caos e dall'anarchia » e via dicendo Noi abbiamo dovuto ascoltare sull'attenti senza alcuna possibilità di replicare Si vede proprio che il socialdemocratico Tanassi nuovo ministro della Difesa ha bene ammaestrato i suoi dipendenti!

Si pone più che mai — di fronte a questi episodi — la necessità della democratizzazione dell'esercito in ogni campo Oggi sotto le armi si soffre la fame La ferma è un periodo di completa diseducazione alla democrazia alla solidarietà umana alla cultura è un lavaggio del cervello che ti abbrutisce e ti costringe a pensare che è giusto uccidere la gente ti fa credere che è giusto subire soprusi e fare soprusi. È necessario cambiare da capo a piedi — per adeguarli alla Costituzione Repubblicana — il codice penale militare ed il regolamento di disciplina militare

Denunciato questo stato di cose si pone anche una domanda i comunisti ed in particolare i parlamentari comunisti hanno fatto tutto il possibile per far cambiare questo stato di cose? Qualcosa hanno fatto sì ma — a mio parere — ancora molto molto poco rispetto alla gravità della questione

Cordiali saluti e tutta la mia solidarietà nella lotta per conquistare una società socialista Firmate così

UN MILITARE DI LEVA
(Roma)

I fascisti nelle scuole private

Cara Unità

vorrei sollevare un problema che è stato poco trattato durante le lotte studentesche, cioè il problema delle scuole private

Innanzitutto voglio premettere che frequento una di queste scuole perchè quella di Stato mi ha escluso a causa delle mie idee politiche E qui la necessità di muovere una critica all'attuale sistema scolastico sistema borghese e classista

In molte scuole private vi è l'assoluto dominio della teppaglia fascista che ha potere assoluto In classe si fa apologia di fascismo e il professore è impotente visto che desidera mantenere la cattedra

I figli della borghesia benpensante fanno ogni genere di porcherie sapendo di essere protetti dal vertice

Ogni settimana vi è una raccolta di denari e per il preside e per la segretaria e per il bidello (manca solo la raccolta per i colonnelli greci) Inoltre si pagano fior di quattrini e non si impara niente In classe c'è chi legge il giornale, chi i fumetti chi peggio disturba ma la scuola prosegue la sua vita grazie al denaro degli studenti

I professori marxisti perdono subito il posto perchè gli studenti cioè i « clienti » hanno sempre ragione (specie se sono fascisti)

Tutto questo per dire che occorre un impegno di noi comunisti per un lavoro efficace verso queste scuole in cui regna la tipica mentalità fascista e occorre uno sforzo per abolirle Il presupposto per questa abolizione è naturalmente quello di cambiare la scuola di Stato altrimenti a mio giudizio ogni sforzo risulterà inutile

Fraterni saluti

EMILIO B
(Milano)

I visti per i cittadini della RDT

Egregio signor direttore

con il primo aprile sono state introdotte dai Paesi membri dell'alleanza atlantica nuove disposizioni per i viaggi in Occidente dei cittadini della Repubblica democratica tedesca È stata cioè sospesa la pratica del Travel Board cioè il documento di viaggio che veniva ad essi rilasciato da questo apposito ufficio anglo franco americano di Berlino ovest Ora i cittadini della RDT potranno viaggiare con il loro passaporto Il visto viene concesso a discrezione degli Stati in cui chiedono di compiere il viaggio Non viene però apposto sul passaporto per evitare un riconoscimento di fatto della RDT Viene dato su un foglietto da allegarsi al passaporto Senza dubbio si tratta di un timido passo avanti molto timido

C'è però un fatto incomprensibile e questo riguarda l'atteggiamento del nostro Paese Il Consolato generale d'Italia a Berlino ha escogitato per la concessione dei visti questo modulo — utilizzato dal primo aprile — che le trascrivo

« Consolato Generale d'Italia Berlino Lasciapassare n ... (da ritirarsi dalle Autorità italiane di frontiera al momento dell'uscita dal territorio della Repubblica)

« Rilasciato a ... Cognome Nome Paternità Nato a Residenza Documento di identità ... Rilasciato ... Valido fino a ... Data ... Motivo del viaggio ... Punto di ingresso Frontiera di uscita

« Il presente documento è valido per un transito/ingresso ... entro il termine di giorni 30 (trenta) e deve essere utilizzato entro il ...

« Berlino addì ... Il Console Generale »

Il documento viene completato con la firma e la foto del titolare una marca consolare da lire 3000 e contiene anche uno « spazio riservato alla polizia di frontiera per l'apposizione dei timbri relativi all'entrata e all'uscita dal territorio nazionale »

Come viene compilato questo modulo visto? Dove si parla di « documento di identificazione » non viene fatto cenno alcuno al passaporto della RDT in possesso della persona alla quale viene concesso il Visto Viene scritto a macchina « controllato », e non vengono nemmeno riportati i dati che riguardano il rilascio e la validità di quel passaporto Tutto questo per non scrivere che si tratta di un cittadino della RDT!

La cosa mi sembra assurda e profondamente umiliante per i cittadini della RDT e per noi stessi, come italiani Per i cittadini della RDT in quanto li si obbliga a viaggiare muniti di un foglio di questo genere senza accenno alcuno alla loro nazionalità Si pensi solo alle complicazioni giuridiche che potranno nascere in caso ad esempio di un incidente automobilistico Umiliante anche per noi italiani perchè una volta di più ci professiamo più realisti del re più bonnensi di Bonn, più atlantici della NATO

Sarebbe utile, penso se il suo giornale richiamasse l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica su questo fatto senza giustificazione alcuna

LETTERA FIRMATA
(Roma)

Gli amici dei massacratori di bambini egiziani

Signor direttore

vorrei segnalare ai suoi lettori un caso che mette in luce ancora una volta il razzismo di chi dirige La Stampa di Torino Nell'edizione del pomeriggio di questo giornale del 9 aprile si leggeva un titolo a tutta pagina con caratteri cubitali intitolato « Atroce delitto » a proposito della tragedia del bimbo di Varese Nella stessa prima pagina in basso a caratteri più minuti si dava notizia del massacro dei 31 bimbi egiziani Che la Stampa sera voglia vendere più copie possibile, e quindi riempire le pagine con fatti di cronaca nera, può essere indice di mal costume ma, dato il Paese in cui viviamo si può anche capire Ma che si releghi il massacro di 31 bambini egiziani in secondo o terzo piano, e fra l'altro solo per dire che secondo Dayan questi bambini sono morti perchè erano in una base militare (quasi a giustificare questo crimine) ebbene tutto ciò è indice di un razzismo che veramente non si riesce a capire O meglio si riesce a capire che questo fogliaccio ha toccato il colmo della sfrontatezza lo capiranno i suoi stessi lettori? Sapranno essi tener conto di questi particolari?

Il fatto è che per il giornale di Agnelli i 31 bambini egiziani non contano e fa tutto il possibile per giustificare le bombe di quel generale con la benda sull'occhio nuovo beniamino ed eroe della borghesia italiana personaggio sinistro che per arrivare al suo scopo si mette a fare adesso anche l'ammazzabambini

Il discorso qui naturalmente si allarga investe la grave responsabilità dei dirigenti di Tel Aviv che sfrontatamente non tengono neppure conto dello sgomento e dell'indignazione che animano gli uomini onesti di tutto il mondo Chi poteva mai pensare che un popolo martoriato come quello ebraico potesse un giorno (senza voler generalizzare sia bene inteso e non volendo assolutamente chiamare in causa gli ebrei democratici di ogni Paese) arrivare a permettere che i dirigenti di Israele adottassero gli stessi metodi e lo stesso stile che nulla hanno da invidiare a quelli dei nazisti?

Distinti saluti

VINCENZO BRUNELLI
(Torino)

« Non mi ha portato la cicogna »

Egregio direttore

sono un ragazzo come tutti gli altri solo che i miei coetanei hanno un modo diverso dal mio di informarsi tramite la televisione la radio ecc Io invece preferisco un altro modo che secondo me è il migliore leggendo molto Io leggo sia i giornali che interessano mio padre, per esempio Sindacato moderno, sia quelli di mia madre come Noi donne sia quelli di mia zia che considero però la brutta copia caricaturata della cultura Io sono un ragazzo di circa dodici anni che frequenta la prima media e credo che per tutti gli esseri grandi maturi o in ... sia naturale porsi la domanda ma io da dove vengo? Sono mica una statuina di gesso!

Penso che la cosa debba essere appresa tramite i genitori la scuola o riviste ... sarà sempre meglio che apprenderla col ... da altre fonti Quindi ... che nel ... la scienza provvede ... di fare ... ebbene io ... seguito ... con ... poco tempo fa

ELIO FORGIONI
(Torino)